

ASSOGAL CALABRIA

“CONTRIBUTO” ALLA PROGRAMMAZIONE 2014-20

LUGLIO 2013

Premessa

Assogal Calabria ritiene la programmazione comunitaria 2014-20 importante al fine di realizzare gli obiettivi indicati dalla commissione europea e specificatamente quanto individuato dal programma Europa 2020.

Al fine di elaborare una nuova strategia di sviluppo, tenuto conto delle dinamiche che si sono introdotte con la crisi economica che ha investito l'Europa e il mondo intero, Assogal Calabria, con il documento di febbraio 2013 da dato una sua lettura dell'attuale programmazione 2007-13 per cogliere le criticità che si sono registrate in modo specifico per quanto attiene l'asse IV approccio leader; criticità che non mettono in discussione il “metodo leader” ma al contrario esaltano la sua specificità ed efficacia se il riferimento è l'arco temporale degli ultimi 20 anni.

Occorre ribadire che il valore dei GAL risiede nella sua **originaria interpretazione** dell'iniziativa comunitaria, cioè nel metodo, fondato su alcuni presupposti quali: programmazione endogena e dal basso, gestione affidata alla governante locale che giuridicamente costituita è responsabile nella elaborazione e attuazione dei piani di sviluppo locale, a criteri di flessibilità, innovazione e trasferibilità.

La concertazione pubblico privato e il confronto sull'approccio Leader sono stati fino a questo momento inesistenti mentre sui territori i Gal hanno promosso varie iniziative per coinvolgere gli attori locali intorno alla nuova programmazione.

Tali iniziative hanno consentito di registrare le permanenti difficoltà ad investire, condizione essenziale per la crescita e per creare occupazione.

Ai Gal viene riconosciuto il ruolo importante che hanno svolto sui territori senza “autoesaltazioni” anzi, mettendo in rilievo limiti e difficoltà per rafforzare la governante locale, individuare obiettivi “raggiungibili”, elaborare una strategia di sviluppo locale condivisa.

Il mancato confronto tra il dipartimento agricoltura della Regione Calabria e i Gal , più volte da essi sollecitato, rappresenta un vuoto e una lacuna rispetto al processo partecipativo da concludersi con il nuovo PSR Calabria.

Il mancato confronto ha determinato una scarsa attenzione intorno all'approccio "pluri-fondo" che potrebbero caratterizzare le strategie di sviluppo locale.

Quanto esposto in premessa ed a seguito delle precedenti assemblee di Assogal Calabria, si ritiene necessario trasmettere al dipartimento agricoltura della Regione Calabria il nostro "CONTRIBUTO" al nuovo PSR Calabria per come di seguito riportato:

1) Si riporta integralmente il documento del 05 febbraio 2013

Il programma leader giunge alla IV edizione dopo il leader I, II, leader + e asse IV approccio leader con la programmazione 2007-13.

La riflessione da fare riguarda un arco lungo di tempo che ci consente di individuare potenzialità e criticità.

LE POTENZIALITA'

Le potenzialità sono da individuare nella originaria interpretazione che le iniziative comunitarie precedenti hanno assegnato alla programmazione dal basso e alla governante locale come metodo per costruire strategie di sviluppo dell'economia di specifici territori.

Innovazione, dimostrabilità e trasferibilità, concetti chiave per elaborare strategie di intervento condivise dagli attori locali, hanno contrassegnato l'originalità dei piani di sviluppo locale i quali hanno prodotto indubbi risultati in termini di risultati attesi, capacità e qualità di spesa.

I territori che hanno attuato il programma leader hanno beneficiato di altri finanziamenti comunitari per il ruolo che hanno svolto i gal sui territori di riferimento assolvendo alla propria missione di "agenzia per lo sviluppo locale".

I gal sono anche un efficiente strumento di crescita delle risorse umane locali, hanno creato professionalità esperte, hanno con il loro operato creato progettualità di standard europeo.

I gal sono stati dunque "volano" per innescare processi significativi per il miglioramento della governance locale, per creare "massa critica" di risorse finanziarie disponibili sugli specifici territori, per creare economie di scala ottimizzando così i risultati attesi dai singoli programmi di intervento.

La cooperazione interterritoriale e transnazionale ha rappresentato un importante strumento per "rompere l'isolamento" dei territori rurali, accrescere la propensione dell'impresa locale alla cooperazione con altri partners, considerare gli obiettivi e le attività previste come valore aggiunto ai piani di sviluppo locale.

LE CRITICITA'

Una oggettiva valutazione sulle programmazioni precedenti ci obbliga ad individuare le criticità riscontrate in fase di attuazione dei Piani di Sviluppo locale.

- 1) i tempi di avvio dei psl sono stati troppo lunghi rispetto all'approvazione dei piani sviluppo rurale della Regione Calabria. Questo ha spesso fatto sì che gli obiettivi previsti dagli stessi pel, fondati sulle manifestazioni di interesse alla base della strategia di sviluppo, venivano superati dalle mutate condizioni dell'impresa locale o dalle mutate condizioni del contesto economico.
- 2) Il leader, nell'attuale programmazione è stato considerato dalla Regione Calabria, un programma marginale. Ciò ha comportato un significativo regresso di autonomia dei gal rispetto alle precedenti programmazioni.
- 3) Le procedure imposte ai gal con le "schede di misura" hanno di fatto snaturato la funzione dei gal privandoli della necessaria autonomia e responsabilità rispetto all'attuazione e gestione dei psl.
- 4) Sono state moltiplicate a dismisura i passaggi burocratici sia per quanto attiene la procedura di selezione dei beneficiari finali, sia per quanto attiene le procedure della gestione finanziaria;
- 5) Vi è stata una perdita di programmazione dal basso e la conseguente impossibilità ad attuare interventi innovativi e adottare un metodo di lavoro ispirato alla flessibilità.

Ciò ha comportato:

a) che i gal sono stati di fatto relegati al trasferimento di materiale cartaceo, come bandi, faldoni contenenti progetti, richiesta e attesa di risposte di pareri e di valutazione delle graduatorie;

b) tempi estremamente lunghi per espletare le procedure burocratiche per giungere alla stipula delle convenzioni con i beneficiari finali;

c) una dilatazione dei tempi per giungere alla spesa, dovuta al trasferimento integrale delle schede di misura ai beneficiari per quanto attiene i tempi per la presentazione della contabilità finale;

Si evidenzia inoltre che:

1) l'assenza di un rapporto periodico tra l'Autorità di gestione e i gal, al fine di individuare le criticità in fase di attuazione dei psr e intervenire nel rispetto dei regolamenti comunitari, per modificare quanto possibile con lo scopo di migliorare l'operatività dei gal sui territori, ha ulteriormente appesantito la gestione burocratica del psr producendo effetti negativi in termini di risultati;

2) la cooperazione interterritoriale e transnazionale è stata di fatto marginalizzata prima con la decurtazione del budget previsto dal psr approvato dalla commissione europea (prima pubblicazione) e dopo nella gestione del rapporto Autorità di gestione e gal.

La NUOVA PROGRAMMAZIONE

1) Occorre riaffermare nella nuova programmazione 2014-20 la centralità dei gal alla luce delle riflessioni provenienti da più parti, che mettono in evidenza più luci che ombre sui risultati ottenuti con le programmazioni precedenti e con quella in corso.

Le valutazioni della Corte dei Conti Europea del 2010, la quale mette in evidenza "errori" e "incongruenze applicative" sono state accolte dalla Commissione Europea, la quale ha inteso confermare, con il nuovo regolamento comunitario l'approccio leader, introducendo miglioramenti sulle "regole" rispetto ai risultati attesi.

In Calabria, per quanto attiene l'approccio leader necessita una riflessione oggettiva sul ruolo dei GAL, per migliorare i positivi risultati ottenuti sui territori di riferimento.

2)La nuova programmazione 2014-20 prevede l'approccio Leader quale "metodo" per elaborare i piani di sviluppo locale in attuazione dei regolamenti comunitari dei diversi fondi.

Ciò conferma che il metodo leader è stato "laboratorio" per individuare strumenti "innovativi" per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali.

Si delinea così uno scenario che mette in moto, sui "territori" più partenariati chiamati ad assolvere a specifici obiettivi e nell'insieme dare progettualità al "distretto rurale" inteso come strumento per rafforzare l'identità del territorio, della sua immagine e attrattività.

In questo contesto è da evitare la "conflittualità" tra partenariati finalizzata a cancellare i risultati ottenuti con le precedenti programmazioni e sostenere invece il necessario coordinamento per favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal trattato di Lisbona che ha aggiunto alla "coesione economica e sociale", la "coesione territoriale".

LA COOPERAZIONE

Altro aspetto di particolare attenzione è la cooperazione e l'apposito regolamento.

Sull'argomento è opportuno ribadire che il regolamento per lo "sviluppo rurale" ripropone la cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Il PSR Calabria 2007-13 ha previsto la presentazione dell'idea progetto di cooperazione all'interno dei PSL.

Tale scelta si ritiene debba essere confermata in quanto ha consentito ai gal di attivare la misura 421 nei tempi previsti utilizzando un tempo congruo per il raggiungimento dei risultati attesi.

Sul punto sono da individuare le seguenti criticità da rimuovere con la programmazione 2014-20:

- a) Uniformità per tutte le Regioni italiane per quanto attiene le modalità e le procedure per l'elaborazione e la presentazione dei progetti di cooperazione;
- b) Coordinamento delle Autorità di Gestione al fine di garantire la circolazione delle informazioni necessarie e snellire i tempi per l'attivazione dei progetti stessi;
- c) L'Autorità di Gestione capo-fila dei progetti di cooperazione deve assumere impegni precisi per quanto attiene le comunicazioni alle ADG dei partner; ciò vale anche per queste ultime nei confronti dell'ADG capofila.

Per quanto attiene il regolamento comunitario dedicato alla cooperazione, le novità introdotte sono di significativo rilievo. Esse sono finalizzate ad introdurre l'innovazione e la divulgazione dei risultati e dei processi innovativi.

Le diverse tipologie di cooperazione chiamate a rispondere agli obiettivi strategici, ambientali, competitività e riequilibrio territoriale:

- a) Gli operatori della filiera agroalimentare e della forestazione;
- b) La creazione di strutture a grappolo e di reti;
- c) La costituzione e la gestione dei gruppi operativi dei PEI.

Le possibilità che si possono aprire per i partenariati locali diversi dal LEADER necessitano di non limitare l'accesso al sostegno ai soli "cluster e reti di nuova costituzione.

Una tale formulazione del regolamento cooperazione priverebbe gli strumenti già costituiti di godere di nuove opportunità in grado di soddisfare i risultati attesi di innovazione e divulgazione di processi innovativi.

RIFLESSIONI ASSOGAL RISPETTO AL CONTESTO REGIONALE

Asso gal Calabria ritiene di grande importanza:

- 1) La presenza di Assogal Calabria al tavolo del partenariato regionale quale soggetto portatore di interessi generali;

- 2) riconoscimento di tale ruolo da parte del dipartimento agricoltura quale soggetto chiamato ad elaborare le strategie sui singoli territori per attuare il capitolo specifico previsto dal nuovo regolamento sviluppo rurale 2014-20;
- 3) La valorizzare il patrimonio tecnico, di capacità amministrativa e gestionale dei gal da considerare importante risultato della Regione Calabria ottenuto con le programmazioni comunitarie.
- 4) Prevedere con la nuova programmazione i tempi per la emanazione del bando per la selezione dei psl non oltre sei mesi dall'approvazione del psr da parte della Commissione Europea.
- 5) individuare le aree territoriali leader secondo criteri oggettivi al fine di garantire trasparenza nella selezione dei psl per come previsto dal “ position paper dei servizi della commissione sulla preparazione dell'accordo di partenariato e dei programmi ITALIA per il periodo 2014-2020 del 09/12/2012”.

Il documento sopra citato, non ancora definitivo, nell'ALLEGATO al punto A “coordinamento, complementarietà e sinergia” espressamente considera “ aspetti di maggiore attenzione “la capacità amministrativa dei GAL, la trasparenza delle procedure per la selezione dei territori, nonché i gruppi stessi.

In questa ottica Assogal Calabria ritiene che le attuali aree LEADER corrispondono ad aree omogenee che condividono identità culturali, di cooperazione economica, di servizi alle popolazioni ecc., oltre alla sperimentata governance locale da migliorare sotto l'aspetto qualitativo.

Si ritiene altresì , tenuto conto delle dinamiche che saranno introdotte dal nuovo regolamento comunitario che riguarda lo sviluppo rurale e dalla possibile opzione di elaborare piani di sviluppo pluri-fondo, che si possono aggregare altri territori contigui agli attuali territori GAL.

6) Ripensare il LEADER come approccio allo sviluppo integrato, che delinea una strategia e obiettivi condivisi; al partenariato è da affidare la responsabilità della gestione finanziaria e amministrativa; il metodo LEADER va ricondotto alla “programmazione dal basso” per generare innovazione e flessibilità quali elementi fondanti dello stesso;

Assogal Calabria condivide i contenuti illustrati dall'INEA Calabria nella giornata di studio del 05 ottobre 2012 sul tema "il nuovo sviluppo rurale e le implicazioni per la Calabria", ritiene gli stessi utili al fine di elaborare il nuovo PSR Calabria 2014-2020.

In particolare:

- a) Stabilire regole, procedure certe e controlli. Questo aspetto è da definire in fase di elaborazione e proposta del PSR al fine di codificare in modo chiaro il concetto di "trasparenza" e per evitare cambiamenti in corso d'opera che stravolgono i contenuti della programmazione;
- b) Migliorare la macchina organizzativa senza sostituirla. E' necessario apportare i necessari miglioramenti senza che ciò comporti "l'annullamento" delle competenze acquisite così come non enfatizzare il turn-over e lo spoil system. Questi aspetti sono da considerare ad effettive esigenze tecniche ed organizzative. Questo assunto riguarda il contesto generale del PSR.
- c) Incoraggiare il lavoro in rete tra soggetti rappresentativi delle componenti istituzionali, economiche e sociali.
- d) Accrescere competenze e capacità interne ai territori rurali al fine di aumentare la capacità qualitativa della programmazione e progettualità attuativa.
- e) Procedure e controlli non ossessivi ma chiari e certi al fine di produrre risultati per misurare l'efficacia della programmazione fondata sulla buona amministrazione, gli esiti finali e la qualità della spesa.
- f) Prevedere nel PSR interventi di ingegneria finanziaria rivolta ai beneficiari finali e ai GAL al fine di contribuire ad affrontare le problematiche legate al credito e alla liquidità di chi investe. Sull'argomento Assogal Calabria ritiene che una riflessione, per individuare possibili soluzioni, debba essere fatta sulle fidejussioni che i Gal devono produrre per le anticipazioni delle risorse finanziarie che ad essi verranno assegnate.
- g) Assogal Calabria ritiene che l'asse LEADER deve poter utilizzare le sei priorità individuate dal nuovo regolamento comunitario.

Ciò si rende necessario al fine di elaborare e proporre strategie di sviluppo integrato superando i limiti dell'attuale programmazione regionale per quanto attiene l'asse IV.

2) ulteriori riflessioni a seguito di quanto deciso con l'assemblea di giugno 2013

PUNTO 1) Individuazione aree eleggibili.

Al fine di definire la zonizzazione delle aree rurali e identificare le aree per l'asse LEADER occorre tenere fermi i parametri che caratterizzano: 1) le aree intermedie diversificate; 2) le aree intermedie ad agricoltura intensiva; 3) le aree in ritardo di sviluppo.

La programmazione 2007-13 ha individuato 25 aree rurali di cui 18 eleggibili all'asse 4.

E' da evidenziare che le precedenti programmazioni che hanno dato vita al LEADER II e LEADER + hanno subito aggregazioni e separazioni non sempre spiegabili sul piano tecnico e sull'efficienza amministrativa, pur tuttavia sui territori eleggibili a "leader" i Gal hanno saputo trovare le opportune sinergie dando vita ad un soggetto amministrativo rappresentativo delle esperienze e delle capacità operative.

L'arco temporale dei programmi LEADER hanno prodotto sui territori compagne amministrative cambiate nel tempo mantenendo la necessaria "continuità intesa come memoria storica".

Assumendo come riferimento i parametri che hanno individuato le 25 aree rurali per la programmazione 2007-13 (numero abitanti inferiore a 3500; densità abitativa inferiore a 150 ab/kq; tasso spopolamento superiore al 7% annuo), le aree coinvolte dall'asse IV interessa una popolazione di 1.119.828 abitanti; 345 comuni; una superficie di 12.050 Kq; una densità media di 96,9 ab/kmq.

All'asse LEADER viene assegnato l'85% dei comuni, il 56% della popolazione e il 78% della superficie regionale.

Le aree rurali eleggibili con la programmazione 2007-13 risultano per come segue:

PSR Calabria	Sub aree eleggibili	Comuni	Superfici e	Densità	Popolazione
Aree rurali intermedie diversificate	Alto Tirreno Cs	23	834	128,21	106.988
	Basso Tirreno Cs	19	391	142,93	55.858
	Basso Tirreno Rc	15	441	146,74	64.685
	Asprogal	7	89	121,47	10.847
Aree rurali intermedie ad agricoltura estensiva	Valle Crati	19	775	127,31	90.319
	Sila	21	1.403	61,49	86.937
	Pollino	17	912	63,40	59.102
Aree rurali in ritardo di sviluppo	Alto Ionio Cs	13	629	39,35	24.750
	Sila Greca	10	451	71,44	32.244
	Savuto	19	376	88,51	33.291
	Vibonese	50	1.139	149,85	170.746
	Presila Kr	12	719	49,18	38.686
	Valle Crocchio	19	712	60,24	42.897
	Serre Calabresi	31	648	128,45	87.826
	Monti Reventino	17	404	91,43	36.951
	Alta Locride	10	598	80,00	28.376
	Locride	29	895	111,53	99.831
	Area Grecanica	14	598	82,70	49.494
	TOTALE	345	12.050	96,9	1.119. 828
	Totale Calabria	409	15.050	133	1.988.052

I totali riportati che riguardano popolazione e densità abitativa non tengono conto dei dati che saranno aggiornati e perciò subiranno delle variazioni, così come i dati sullo spopolamento e il tasso di disoccupazione introdurranno altre valutazioni.

Attualmente si determinano i seguenti parametri:

- 345 comuni coinvolti;
- 1.119.828 abitanti;
- 99,50 ab/kq densità;
- 14 aree rurali leader.

Sulla base della nuova diagnosi territoriale prodotta dal dipartimento agricoltura per elaborare il nuovo PSR, occorre ridefinire le aree eleggibili a leader secondo criteri oggettivi.

PUNTO 2) continuità tra l'attuale programmazione e quella futura

Occorre chiarire che quando parliamo di continuità programmatica il riferimento non è "sopravvivenza dei GAL" ma alla necessaria continuità di utilizzare al meglio e valorizzare il patrimonio tecnico, la capacità amministrativa e gestionale.

La continuità programmatica seleziona comunque i gruppi di azione locale che si costituiranno, sulla base di "**progetti di sviluppo locale**" elaborati in funzione dei territori rurali.

La continuità programmatica impone una attenta riflessione sui risultati raggiunti utilizzando gli indicatori fisici individuati dalla attuale e precedenti programmazioni; una riflessione sulle criticità incontrate; la ridefinizione e riqualificazione della "governante locale" per raggiungere gli obiettivi indicati dalla strategia conosciuta come "**Europa 2020**", che indica i seguenti obiettivi: aumentare l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, sostenere l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia, attuando le priorità previste dai regolamenti comunitari.

Si ripropone quanto già menzionato dal documento Assogal Calabria del Febbraio 2013 e cioè, di fissare entro sei mesi ,dall'approvazione del PSR da parte della Commissione Europea, la pubblicazione del bando per la selezione dei PSL.

PUNTO 3) le misure da assegnare alle ree eleggibili leader devono essere attinenti alle effettive esigenze dei territori.

L'attuale programmazione 2007-13 ha assegnato all'asse IV approccio LEADER in modo verticistico le misure da utilizzare per elaborare e proporre i PSL.

Tale impostazione ha creato secondo Assogal Calabria quanto riportato dal documento del febbraio 2013 al punto "CRITICITA".

Alla conclusione di trasferire "automaticamente" quanto previsto dalle schede di misura per l'attuazione del PSR anche ai PSL si è giunti secondo la tesi che la programmazione 2007-13 considera l'asse IV approccio LEADER "fondamentale", superando "il ruolo di laboratorio di sperimentazione dello sviluppo locale integrato e sostenibile" svolto con Leader II e Leader + .

Di fatto, è venuto meno gran parte di quanto di innovativo ha rappresentato il LEADER II e LEADER+.

Da quanto analizzato si evince la necessità che i territori si riappropriino dell'autonomia per individuare i propri "bisogni", utilizzando tutte le "misure" previste dai regolamenti comunitari, per il raggiungimento dell'obiettivo generale della crescita dei sistemi economici locali.

Si tratta di riproporre il LEADER come approccio e metodo capace di incidere sul tessuto socio-economico dei territori di riferimento; si tratta di rafforzare e qualificare la governante locale con il partenariato che condivide la strategia di sviluppo e svolge una funzione attiva, propositiva e di verifica.

PUNTO 4) valutare la scelta di assegnare ai territori leader risorse finanziarie aggiuntive al 5% previsto dalla proposta di regolamento comunitario che riguarda lo sviluppo rurale;

Assogal Calabria ritiene necessario che le misure da attribuire ai PSL siano determinate dai bisogni dei territori emersi dall'analisi swot, dalla riflessione e confronto tra gli enti pubblici e parti sociali "sull'idea di sviluppo sostenibile", per affrontare le criticità che l'attuale situazione economico-sociale-ambientale presenta e dalle manifestazioni di interesse a seguito della necessaria animazione dei territori stessi.

In altri termini, è da riproporre in tutto il suo valore innovativo il processo bottom-up per elaborare i PSL e altri strumenti di programmazione integrata, in quanto, la programmazione dal basso ha dimostrato la sua efficacia in termini di strategia, di risultati attesi e misurabili.

Le esperienze delle precedenti programmazioni, il dibattito e gli approfondimenti prodotti per individuare criticità e potenzialità, devono servire a produrre nuovi scenari programmatici senza disperdere quanto di positivo è stato realizzato. Occorre evitare che il "nuovismo" anche in materia di programmazione, produca effetti di dispersione del patrimonio tecnico e conoscitivo costruito nel tempo.

I Gal hanno svolto un ruolo importante per elaborare e in molti casi per attuare con successo i PIAR, i PIF e i PISL.

Rispetto ai citati progetti integrati, la metodologia Leader e il supporto dei Gal hanno prodotto significativi risultati, non ultimo, consentire ai territori di riferimento di disporre di importanti risorse finanziarie.

A questa considerazione, va aggiunta la riflessione per valutare le effettive capacità delle partnership appositamente costituite, a gestire le risorse finanziarie disponibili, la tempistica di attuazione dei programmi e la stessa efficacia in termini di impatto sul territorio, in modo particolare per quanto attiene le infrastrutture.

Ciò richiama la riflessione da fare sulla "qualità" dei partenariati e la necessità di evitare "conflittualità" tra di essi per favorire il loro coordinamento, condizione essenziale per migliorare la governance locale caratterizzata sul "chi fa qualcosa" per ottimizzare e raggiungere i risultati attesi dalla programmazione.

L'ipotesi di attribuire risorse finanziarie oltre il 5% previsto dal regolamento sviluppo rurale, non è una richiesta affinché i gal assumano più "potere" sui territori ma più

“responsabilità”, rispetto agli attori locali che hanno la possibilità di verificare l’efficacia degli interventi e dei risultati attesi.

Attribuire ai Gal risorse finanziarie capaci di coordinare e integrare più interventi, dei quali sono beneficiari istituzioni pubbliche e soggetti privati, consente di migliorare la governante locale intesa come convergenza e condivisione di bisogni effettivamente necessari, per la crescita dei sistemi economici locali e per garantire efficienza tecnica e amministrativa, la quale presuppone “semplificazione nelle procedure attuative” e “responsabilità ed autonomia” dei GAL.

PUNTO 5) considerare con forte attenzione l’utilità del pluri-fondo quale strategia necessaria per lo sviluppo rurale.

L’applicazione dell’approccio pluri-fondo nello sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) presuppone un approccio integrato allo sviluppo territoriale sostenuto dai Fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) e la scelta degli Stati membri dell’Unione Europea e delle Regioni nel caso specifico dell’Italia e dalla Regione Calabria, di attribuire ai territori rurali l’utilizzo di tutti i fondi comunitari e delineare il necessario supporto preparatorio che dovrà essere disponibile per gli attori locali.

Su questo ultimo punto occorre approfondire quanto previsto dagli articoli 43 e 44 del regolamento FEARS, specifici per quanto attiene l’approccio LEADER.

L’opzione del pluri-fondo influenzerà la strategia di sviluppo locale in quanto occorre tenere presente la disponibilità dei finanziamenti dei diversi fondi.

E’ necessario che il coordinamento delle Autorità di Gestione dei fondi previsti dal QCS decidano sulle opzioni possibili e valutare se la scelta del pluri-fondo è la strategia adatta per dare maggiore efficacia ai territori rurali sotto il profilo di “progetto integrato”.

L’art. 44 della proposta di regolamento FEARS definisce la tipologia di cooperazione distinguendola in “interterritoriale e transnazionale” e sarà dotata del supporto tecnico preparatorio per i Gal che dimostrano di voler attuare un progetto concreto.

L’aspetto nuovo che riguarda la cooperazione è che i gal possono attuare progetti non solo tra territori rurali ma anche con territori appartenenti all’Unione Europea finanziati con altri fondi, questo aprirebbe uno scenario positivo per le aree rurali in quanto chiamate a confrontarsi su una “scala” più grande.

La scelta del pluri-fondo consente di utilizzare la cooperazione transnazionale come valore aggiunto alla strategia di sviluppo locale.

Sulla base delle riflessioni che coinvolgono i diversi livelli, Istituzioni Europee, Nazionali, regionali e soggetti chiamati a concorrere per delineare scenari nuovi per quanto attiene lo sviluppo locale, il pluri-fondo appare anche per Asso gal Calabria la strada da perseguire con la programmazione 2014-20.

Punto 6) Capacità dei gal a programmare e realizzare spesa e obiettivi.

I Gal hanno rappresentato per i territori di riferimento strutture capaci di programmare interventi integrati quali i PIAR, i PISL e i PIF di cui con l'attuale programmazione hanno beneficiato gli enti pubblici e le imprese private.

La gestione e l'attuazione dei progetti integrati che hanno visto gli enti pubblici impegnati direttamente alla realizzazione degli stessi hanno dimostrato non pochi problemi nel realizzare spesa e raggiungere gli obiettivi previsti.

Questo è dovuto al fatto che realizzare progetti integrati presuppone la conoscenza della complessa macchina delle procedure attuative che non possono essere acquisite per intero nella fase attuativa dei progetti stessi, provocando così ritardi e inadempienze.

Senza "auto esaltare" i gal, essi hanno avuto modo di dimostrare capacità operativa nella spesa e nella realizzazione degli obiettivi mantenendo fermo il concetto di "spesa qualificata e obiettivi coerenti" con le finalità della programmazione.

Sulla base dei dati statistici disponibili a dicembre 2012 sullo stato di avanzamento dell'asse IV approccio leader prodotto dalla rete rurale nazionale si evince per quanto attiene la Calabria che la spesa si attesta al 24,6% e si colloca al terzo posto tra le regioni e registra "una buona performances" nei trimestrali con il +11,8% collocandosi al primo posto tra le stesse regioni Italiane.

Alla spesa registrata a dicembre 2012 si sarebbe aggiunta ulteriore spesa se non ci fossero stati i problemi di funzionamento del SIAN che hanno lasciato in giacenza domande di pagamento dei beneficiari finali.

Rispetto alla percentuale di spesa realizzata è da osservare che i programmi Leader sono stati avviati a novembre 2010 (stipula delle convenzioni) ed hanno subito non pochi problemi per mettere in moto la "macchina organizzativa" tenuto conto delle procedure complicate, macchinose e ripetitive imposte ai PSL.

L'appuntamento a fine dicembre 2013 ci dirà quale sarà anche l'impegno di spesa per fare una più attenta valutazione complessiva che dovrà tenere conto di diverse "variabili" intervenute con l'esplosione della crisi economica.

Altro parametro di valutazione da considerare è quanto rileva la rete rurale nel confrontare la capacità di spesa dei gal tra l'attuale asse IV approccio leader e la precedente iniziativa comunitaria Leader +.

Infatti si evince che in Calabria la spesa realizzata con il leader + è stata di circa il 38% rapportato allo stesso periodo di riferimento dicembre 2012 con un più 14% circa.

Punto 7 definire regole certe per ottenere risultati misurabili

- a) Stabilire regole e procedure certe anche in merito alla natura dei GAL (soggetti privati o assimilabili a quelli pubblici);
- b) Stabilire iter burocratici snelli, procedure non ridondanti come le attuali e controlli non ossessivi ma chiari, certi e veloci;
- c) Ridare ai GAL autonomia progettuale ed attuativa nel rispetto dei regolamenti comunitari al fine di restituire a Leader efficienza, incisività, capacità di innovazione ed impatto sui territori;
- d) attribuire all'approccio LEADER possa le sei priorità individuate dal nuovo regolamento comunitario (1 - trasferimento delle conoscenze e innovazione; 2 - competitività dell'agricoltura e redditività delle aziende agricole; 3 - organizzazione della filiera agroalimentari; 4 - preservazione degli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste; 5 - uso efficiente delle risorse e passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio; 6 - inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico delle zone rurali) per elaborare e proporre strategie di sviluppo integrato superando i limiti dell'attuale programmazione regionale;
- e) consentire all'approccio LEADER possa utilizzare i 3 sottoprogrammi che il regolamento gli consente (piccole aziende agricole, zone di montane, filiere corte) e non limitarsi alle aree montane.